



Scuola Politecnica e delle Scienze di Base  
 Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale  
 Aula Emanuele Carreri - Aversa  
 16.05.2019 - ore 11.00

#### Saluti istituzionali

Luigi Maffei  
 Direttore di Dipartimento

Alessandra Cirafici  
 presidente del Corso di Studi in  
 Design per la Moda

Introduce  
 Jolanda Capriglione  
 Docenti di Estetica del DADI

#### Interviene

**MITRA KAVIAN**

## Iranian Contemporary Art *The experience of Dena*

*“Dena” è il nome non casuale scelto da un gruppo di 12 pittrici iraniane.*

*E’, infatti, al contempo il nome di un’importante montagna di questo bellissimo Paese tanto più antico del nostro, ma è anche nome di donna, principio di vita e della creazione/creatività.*

*Dena è uno straordinario ensemble d’arte “al femminile”, costituito da pittrici di grande talento e di formazione cosmopolita, a testimonianza dell’importante ruolo che occupano le donne nella cultura e nella società iraniana. Gli occidentali procedono sovente (non sempre, per fortuna) per schemi e confondono aspetti esteriori con fatti sostanziali: in Iran le donne rappresentano la più alta percentuale dei diplomati e laureati e occupano, quindi, incarichi di grande responsabilità, anche se questo processo, tutto ancora in itinere, non può farci dimenticare che qui, come in Italia e nella gran parte dell’Occidente, gli spazi occupati dalle donne non corrispondono ai loro livelli formativi ed espressivi. In Iran come in Occidente il cammino delle donne è ancora lungo e questo incontro assume gran rilievo perché serve innanzi tutto a farci guardare la realtà con occhi spregiudicati “al di là del chador” che, ci auguriamo, diventi al più presto una libera scelta, un’opzione, perché no?, anche estetica nella dimensione del mistero e del fascino dello s/velamento, ma non più un obbligo.*

*Ci sembra perciò di grande interesse per noi tutti conoscere il percorso di queste straordinarie artiste al contempo profondamente legate al loro antico Paese, alla sua grande e lunga storia, ma anche, ripeto, cosmopolite e pronte a confrontarsi alla pari con le più significative espressioni dell’arte contemporanea.*